

Perché l'UE potrebbe finire entro un anno

written by Eric Zuesse | August 2, 2022

di Eric Zuesse

La Germania, che è stata forte e potente all'interno dell'Unione Europea e ha imposto l'austerità nei confronti delle [economie europee più deboli, come quelle di Grecia, Spagna, Italia e Portogallo](#), ora chiede agli altri Paesi membri della UE di salvare i tedeschi da quella che presto sarà inevitabilmente un'emergenza energetica, dovuta al fatto che la Germania si è conformata alla richiesta dell'America non solo di unirsi alle sanzioni americane contro la Russia, ma anche di interrompere il gasdotto russo Nord Stream 2 della Germania, che avrebbe dovuto aumentare – invece di diminuire (come avverrà ora) – le forniture di gas naturale della Russia all'Europa. La Germania è stata, fino a poco tempo fa, il motore industriale della UE e quindi è quella che ha più da perdere da forniture energetiche ridotte e molto più costose; ma questo è già accaduto e si intensificherà nel prossimo inverno. Man mano che le forniture energetiche si ridurranno, i prezzi dell'energia aumenteranno, poi si impenneranno e l'economia tedesca verrà schiacciata. I leader tedeschi (come quelli degli altri Paesi della UE) si sono conformati alle richieste americane di sanzioni anti-Russia (che si basano su ["informazioni" falsificate](#)); di conseguenza, i cittadini tedeschi saranno presto congelati, anche se la Germania spenderà per l'energia prezzi astronomicamente più alti di quelli che pagava in precedenza. Il crollo delle forniture energetiche dalla Russia sarà sostituito da un aumento delle forniture da parte di altri Paesi (tra cui l'America) la cui energia è molto più costosa di quella russa e solo una piccola parte delle ridotte forniture dalla Russia potrà essere sostituita del tutto. Qualcosa dovrà cedere, probabilmente la stessa UE, perché la conseguente rapida escalation delle

ostilità interne tra le nazioni dell'Unione – in particolare tra la Germania e le nazioni che ora si aspetta che la salvino da questa crisi – potrebbe far esplodere irrimediabilmente la stessa UE.

Ciò avverrà nello stesso momento in cui l'Unione Europea – che era estremamente impegnata a ridurre o addirittura eliminare sia il nucleare che i combustibili fossili e soprattutto il carbone – si sta improvvisamente affrettando ad aumentare notevolmente l'uso di queste fonti di combustibile *non* ecologiche e quando gli elettori europei che avevano messo al potere queste persone non gradiranno vedere i loro leader girare ora di 180 gradi nella direzione *opposta*, verso il riscaldamento globale. Verranno inevitabilmente sollevate nuove questioni non previste in precedenza. Inoltre, il ritorno ai combustibili fossili non *potrà mai avvenire* alla velocità promessa dai leader europei; e, di conseguenza, non solo gli europei si raffredderanno e tremeranno durante il prossimo inverno, ma i loro leader dovranno dare molte spiegazioni che non possono essere spiegate se non ammettendo di essersi *sbagliati* – terribilmente sbagliati *e impreparati* – e questo fatto innegabile causerà il caos politico, poiché le reciproche recriminazioni sui loro molteplici fallimenti amareggeranno gli europei riguardo all'intero progetto dell'Unione Europea, il progetto di creare un'unica incomprensibilmente burocratica mega-nazione europea [satellite degli Stati Uniti](#), l'"Unione Europea", composta praticamente da tutte le nazioni europee. La nostalgia del passato, delle belle nazioni europee indipendenti e l'amezza per il futuro, del ["nord contro sud" \(ecc.\) in Europa](#), prenderanno il sopravvento, indebolendo il tessuto della UE e mettendo in discussione l'intera alleanza transatlantica del secondo dopoguerra ([asservita, in realtà, al governo statunitense che odia la Russia](#)), sia la NATO americana che la sua gemella politica, l'UE dominata dagli Stati Uniti e le sue migliaia di servitori americani a Bruxelles.

La più recente valutazione completa del fabbisogno energetico dei Paesi dell'UE è il documento del settembre 2008 "[Europe's Dependence on Russian Natural Gas: Perspectives and Recommendations for a Long-term Strategy](#)" di Richard J. Anderson del George C. Marshall European Center for Security Studies, finanziato dai governi statunitense e tedesco. Il documento chiarisce che il combustibile più economico e in più rapida crescita in Europa (a meno che i Paesi della UE non adottino politiche per *cambiare* questa situazione, cosa che *non* è avvenuta) è il gas naturale proveniente dalla Russia, *soprattutto* per quanto riguarda la produzione di elettricità, gli usi industriali e le materie prime chimiche per la plastica, ecc. Questo è ciò che è accaduto – il dominio russo sulle forniture energetiche (e industriali) dell'Europa – e, a partire dal 2008, i Paesi che dipendevano maggiormente dal gas naturale russo a basso costo trasportato dai gasdotti erano (si veda [questa immagine](#)): Germania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Turchia, Austria, Cechia, Grecia, Finlandia, Slovacchia, Bulgaria, Bielorussia, Moldavia, Lituania, Lettonia ed Estonia.

Presumibilmente, queste sono le nazioni che saranno *particolarmente* "rilassate" nel prossimo inverno, al fine di *continuare* il dominio politico dell'America sull'Europa. Il presunto imperativo morale che avrebbe innescato questo "raffreddamento" è l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, come inevitabile risposta finale della Russia [al colpo di Stato dell'America in Ucraina nel febbraio 2014](#) e all'insulto della NATO alla Russia che ha [insistito](#) sul fatto che [questa nuova Ucraina creata dagli Stati Uniti e che odia la Russia](#), ha il [diritto sovrano](#) di piazzare missili americani al confine con la Russia [a soli cinque minuti di distanza di bombardamento nucleare](#) da Mosca – questa è la presunta ragione morale – imperativa dell'Unione Europea per disattivare la Russia (il più economico fornitore di energia dell'Europa) come fornitore di energia per l'Europa. Ma, come risultato della chiusura dei rubinetti

energetici russi in Europa, la UE stessa potrebbe essere distrutta e diventare un mero “è stato” dal punto di vista economico, culturale, industriale e di altro tipo, in modo che l'Europa rimanga una [nazione vassalla dell'America](#) (le sue nazioni “[dispensabili](#)”, come lo sono tutte le altre), invece di diventare ciò che *avrebbe sempre dovuto essere e che sarebbe stata naturalmente*, la gloria radiosa del più grande continente del mondo: l'Eurasia. Un'Europa che include la Russia, invece di metterla in pericolo. La gloria dell'Europa è finita, andata com'era e l'unica vera domanda ora è: quanto velocemente? Oh – e *PERCHE'*? Perché i leader europei hanno fatto questo? Questa sarà la vera domanda che *ucciderà* l'Unione Europea.

L'Europa che era, non c'è più, uccisa dal [regime](#) di Washington DC, che si serve dei suoi numerosi agenti assoldati in Europa e dei suoi sicari nella NATO.

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: Idee&Azione

2 agosto 2022